FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO
Sistema Sanitario Regione Lombardia

RASSEGNA STAMPA

9 aprile 2016

INDICE RASSEGNA STAMPA

FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

09/04/2016	**LA REPUBBLICA - MILANO**	La catena solidale "Care mamme regalate il latte"	1
09/04/2016	**IL GIORNALE - MILANO**	Nasce la Banca del latte materno	2
09/04/2016	**IL GIORNALE - MILANO**	Unastruttura nata dalla generosita' dei clienti Esselunga	3
09/04/2016	**IL GIORNO**	Banca del latte per bimbi prematuri «Scudo naturale contro le malattie»	4
09/04/2016	**CORRIERE DELLA SERA**	«Mamme, donateci il latte» L'appello per i nati prematuri	6
09/04/2016	**LA STAMPA**	A Milano nasce la piu' grande banca del latte materno “Nutrira' i neonati prematuri”	7

la Repubblica Milano

pag. 6 - sabato 09 aprile 2016

FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

sandei

La catena solidale per i neonati "Care mamme regalate il latte"

Alla Mangiagalli la banca Nutrici dedicata alle donne: così dopo il parto si aiutano i bebè prematuri

ALESSANDRA CORICA

UNA DONAZIONE da mamma a mamma, per aiutare i bimbi prematuri o con problemi di salute. È la filosofia di "Nutrici", la banca del latte inaugurata ieri alla Mangiagalli di via della Commenda. Qui, nella clinica ginecologica che dipende dal Policlinico e dove ogni anno nascono 6.500 bimbi, primo punto nascita d'Italia, da ieri è attivo il servizio di prelievo e conservazione del latte materno: le donne che hanno appena partorito potranno donare parte del loro latte alla banca, che lo conserverà in mega frigoriferi e lo distribuirà ai bambini che ne hanno bisogno. E le cui mamme, in seguito a un parto prematuro o a cause come lo stress, non hanno abbastanza latte. Un nutriente importante per i neonati, soprattutto se prematuri o con problemi congeniti: il latte materno ha capacità curative, utili per esempio per lo sviluppo dell'intestino e del sistema immunitario, o per combattere allergie o intolleranze.

Obiettivo della banca è arrivare a raccogliere almeno 1.500 litri di latte, devoluto da 150 donatrici. Ovvero, neo mamme che decideranno — in modo altruistico e gratuito — di donare parte del loro latte alla banca: «Ma non si tratta di latte che viene sottratto al proprio bambino — rassicura Fabio Mosca, primario della Neonatologia della Mangiagalli — . Le donatrici daranno quella quota in più che, senza la donazione, andrebbe sprecata. Nonostante sia una grande risorsa che può permettere di salvare delle vite». La raccolta funzionerà in modo semplice: alle donne che aderiranno all'appello della Mangiagalli diventando delle donatrici (è possibile aderire fino al compimento del primo anno di vita del proprio bambino), l'ospedale fornirà il tiralatte e le boccette per la raccolta. Da fare a casa: a ritirare, a domicilio, la donazione sarà il servizio "Human milk link", dell'associazione Aiblud (Associazione italiana banche del latte donato). Si tratta di un'Ape car bianca, che farà la spola tra le case delle donatrici e la banca. Una volta raccolto, il latte materno sarà arricchito con proteine, grassi o zuccheri «a seconda — spiega Mosca — delle necessità dei bebè destinatari». Che lo riceveranno gratuitamente: le famiglie non dovranno pagare nulla.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Esselunga: per un anno i clienti dei supermercati hanno avuto la possibilità, alla cassa, di fare una donazione a favore della banca. «Un esempio della generosità lombarda e il risultato di un'efficace collaborazione tra pubblico e privato», dice il governatore Roberto Maroni. Il gruppo fondato da Bernardo Caprotti ha raccolto 696mila euro, che ha donato alla Mangiagalli per realizzare la banca. Non è una novità a Milano: in città ci sono già quella della Macedonio Melloni (la prima) e quella dell'ospedale San Giuseppe. «Ma il nostro obiettivo — puntualizza Mosca — non è metterci in concorrenza con altre strutture, ma fare squadra, allargando in futuro anche ad altri ospedali la possibilità di usufruire di questa opportunità. Per farlo, dovremmo arrivare a contare almeno mille donatrici e 10mila litri di latte raccolto: per questo, la nostra speranza è che le mamme che aderiranno all'iniziativa siano numerose».

Il prelievo a domicilio, poi la conservazione e la distribuzione in clinica Obiettivo: 1.500 donatrici

IL TERZO CENTRO DELLA CITTÀ
Alla Mangiagalli il latte materno sarà conservato in speciali frigoriferi per la banca Nutrici

A diffusione interna - Vietata la riproduzione

Milano il Giornale

pag. 9 - sabato 09 aprile 2016

FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

sandei

LA NOVITÀ In Mangiagalli

Nasce la Banca del latte materno

La clinica custodirà il nutrimento essenziale per i 150 prematuri di cui si occupa ogni anno

Elena Gaiardoni

La Milano da bere offre succhiotti e biberon, garze e cocktail a base di latte di mamma. Va così oggi sotto la Madonnina grazie alla nuova Banca del latte donato della clinica Mangiagalli.

Da Euriclea a Camilla. Non staremo qui a enumerare tutte le nutrici che allattarono i più noti uomini della storia, in questo caso Euriclea con Ulisse, Camilla con Napoleone, donne che attaccavano alle mammelle altri bambini oltre che il loro figlio, sperando per quelle creature non cresciute nel loro ventre un destino grande come il loro latte. E' proprio «Nutrici» è il nome della Banca del latte nel reparto di Terapia intensiva neonatale del Policlinico, stanze silenti dalle quali non si leva né un rigurgito né un pianto, perché i piccoli sono nati così presto da non avere voce nel capitolo della vita.

Sono cento e cinquanta su mille i prematuri che ogni anno vengono alla luce su questi lettini, ordinati nel più grande reparto d'Italia e tra i primi d'Europa. Corpi minuscoli che non pesano neppure un chilo e mezzo. Hanno bisogno di latte materno, l'unica medicina al mondo che non cura ma alleva, fa crescere, aggiunge al corpo la forza di un altro corpo. «Il latte materno donato riduce l'incidenza delle infezioni in generale, ma soprattutto di patologie intestinali gravi - spiega il professor Fabio Mosca, direttore della Terapia intensiva neonatale e della neonatologia del Policlinico -. Alle mamme che vogliono essere «Nutrici» forniamo un tiralatte e altro materiale necessario. Grazie a Human Milk Link garantiamo il ritiro a domicilio e la consegna sicura alla nostra banca».

MATERNITÀ Ci sono bambini che hanno bisogno non di una sola mamma ma di un gesto di maternità anche da parte di altre donne. Sono i piccoli prematuri del reparto di Terapia neonatale della Mangiagalli

A ogni donatrice verrà consegnato un libro con alcune piccole regole da rispettare affinché il latte sia estratto dal seno nel miglior modo possibile. «E' importante sottolineare che una mamma non toglie assolutamente nulla al proprio figlio. Il nutrimento che deciderà di dare a noi è un quantità in più che altrimenti andrebbe sprecata». La banca della Mangiagalli fa parte dell'associazione italiana Banche del latte umano donato, nata a Milano nel 2005. Oggi conta sul territorio nazionale ben trentatre strutture dedicate alla raccolta del liquido materno.

Una volta arrivato in Policlinico, il siero materno viene pastorizzato, quindi analizzato per misurarne le proprietà nutritive, ovvero la presenza di carboidrati, proteine e lipidi, e conservato in speciali freezer, capaci di raccoglierne oltre mille litri. Ogni fase è controllata per garantire sicurezza e qualità, ogni passaggio è registrato grazie a un sistema di tracciamento. «Una volta pronto - conclude Mosca - viene distribuito gratuitamente ai neonati», anche a quelli nati a termine ma che hanno gravi intolleranze o patologie particolari, oppure a quelli le cui mamme non avessero prodotto latte a sufficienza.

A diffusione interna - Vietata la riproduzione

Milano il Giornale

pag. 9 - sabato 09 aprile 2016

LA CURIOSITÀ

Una struttura nata dalla generosità dei clienti Esselunga

Se una donna vuole diventare donatrice di latte può chiamare il numero 3355407345, attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. La banca della Mangiagalli è la terza attiva a Milano. Si aggiunge alla prima, quella del presidio Macedonio Melloni e all'altra dell'ospedale San Giuseppe. E' nata grazie a un meccanismo alquanto singolare, ovvero attraverso una «raccolta punti» realizzata tra i clienti dei supermercati Esselunga. Tra il mese di ottobre 2014 e ottobre 2015 sono stati coinvolti tutti i negozi del gruppo. Da parte dei clienti sono stati donati 696.440 euro per realizzare questo progetto che vorrebbe chiamare a raccolta 150 mamme. Le madri che vogliono offrire il latte non devono aver paura che estrarlo faccia male o che sia una cosa lunga e faticosa. Al contrario: è facile e lo possono fare quando hanno un po' di tempo dopo la poppata del loro bambino.

EG

Nasce la Banca del latte materno

LA VITA È UN'AVVENTURA

A diffusione interna - Vietata la riproduzione

IL GIORNO

pag. 23 - sabato 09 aprile 2016

Banca del latte per bimbi prematuri «Scudo naturale contro le malattie»

Le neomamme più fortunate lo donano a quelle che non ne hanno

Luca Salvi
MILANO

OGNI anno in Italia 35mila bimbi nascono prematuri. Oltre 5mila pesano meno di un chilo e mezzo. E a causa del parto prematuro, le loro mamme non hanno ancora potuto produrre il latte, fondamentale sia come nutriente sia come prima difesa immunitaria.
E pensando proprio al futuro di questi neonati venuti al mondo troppo presto che la Clinica Mangiagalli, presidio ospedaliero del Policlinico di Milano, ieri ha inaugurato la Banca del latte umano donato, un servizio che raccoglie il latte in eccesso di altre mamme per nutrire da subito i piccoli pre-

SERVIZIO «NUTRICI»
L'iniziativa ha preso il via alla Clinica Mangiagalli grazie all'aiuto Esselunga

maturi. Il nome scelto, «Nutrici», ha un doppio significato: la richiesta che arriva da questi bambini, ma anche la missione che si affida alle donne diventate madri. Per soddisfare i bisogni della Mangiagalli la banca del latte materno dovrebbe raccogliere «1.500 litri di latte l'anno – ha spiegato il Fabio Mosca, direttore della Terapia intensiva neonatale e della Neonatologia del Policlinico – che vuol dire 150 nutrici perché mediamente una donerà 10 litri di latte».

LA MANGIAGALLI ogni anno gestisce la nascita e le cure per circa 1.000 neonati con problemi, di cui 150 bimbi prematuri.
Il progetto, che affianca la più grande terapia intensiva neonatale in Italia, è stato reso possibile grazie ai punti Fragola della spesa Esselunga. Infatti al termine di una campagna di sensibilizzazione da ottobre 2014 a ottobre 2015, il gruppo fondato da Bernardo Caprotti ha donato 696.440 euro al progetto grazie ai clienti che donavano almeno 500 punti della Carta Fidaty a «Nutrici». Ogni donazione corrispondeva a 5 euro, valore raddoppiato dal gruppo della grande distribuzione. E proprio a Bernardo Caprotti, in rappresentanza del quale in prima fila c'era-

Precauzioni

Basta un prelievo di sangue per essere donatrici

Tutte le mamme in buona salute e che allattano possono rivolgersi all'istituto e sottoporsi al colloquio con un medico

no la figlia Marina, i nipoti Sofia e Pietro, e la moglie Giuliana, il Policlinico ha dedicato una targa di riconoscimento.

«È UN SERVIZIO importante messo a disposizione di chi ha bisogno. Il modello è la forte collaborazione pubblico-privato», ha affermato il presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni, presente all'inaugurazione con il presidente della Fondazione Ca' Granda Policlinico, Marco Giachetti. Alle neomamme che vogliono partecipare l'ospedale fornisce un tiralatte e tutto il materiale necessario. Human Milk Link,

A diffusione interna - Vietata la riproduzione

IL GIORNO

pag. 23 - sabato 09 aprile 2016

FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

sandei

un motocarro Ape, provvede al ritiro a domicilio del latte. Una volta arrivato in Policlinico, il latte donato viene pastorizzato, analizzato per misurarne le proprietà nutritive e conservato in speciali freezer, capaci in totale di raccogliere oltre mille litri di latte. «È importante sottolineare – conclude Mosca – che non c'è alcuna controindicazione alla donazione del latte: la quota che viene donata non viene tolta al proprio bambino ma è latte in più, che andrebbe sprecato e che invece se viene raccolto permette di salvare delle vite. Per questo invitiamo tutte le neomamme alla donazione».

Il direttore della clinica

I bimbi che nascono molto prima del termine sono particolarmente esposti alle infezioni

I numeri

Il centro più grande

La Clinica Mangiagalli ha la più grande Terapia intensiva neonatale italiana, la quarta in Europa. È anche il principale punto di nascite con 5500 l'anno, 18 al giorno

Le patologie

Ogni anno vengono gestite la nascita e le cure per circa 1000 neonati con vari problemi, di cui 150 bimbi prematuri sotto il chilo e mezzo di peso

A diffusione interna - Vietata la riproduzione

CORRIERE DELLA SERA

pag. 29 - sabato 09 aprile 2016

FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

sandei

«Mamme, donateci il latte» L'appello per i nati prematuri

Milano, la clinica Mangiagalli e il servizio di ritiro a domicilio

Ogni anno in Italia nascono 35 mila prematuri. Bambini fragili, che devono lottare per la vita e che spesso non sono in grado di nutrirsi al seno. Il latte materno è però l'alimento migliore per i primi mesi e diversi studi dimostrano che fa la differenza, per i nutrienti che contiene e come prima difesa immunitaria. Per questo è stata inaugurata, nella clinica Mangiagalli-Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, la Banca del latte umano donato. È la terza nel capoluogo lombardo, dopo quelle dell'ospedale Macedonio Melloni e del San Giuseppe.

«Nutrici», questo il nome della Banca del latte della Mangiagalli, ha un doppio significato: «È ciò che ci chiedono i prematuri, ovvero di nutrirli affinché recuperino nello sviluppo, ma è anche il termine indicato per definire donne che donano il proprio latte a bambini che non sono loro figli — ha detto all'inaugurazione Fabio Mosca, direttore della Neonatologia e Terapia intensiva neonatale del Policlinico di Milano —. I bambini che nascono pre-termine sono molto delicati e il latte materno donato riduce l'incidenza delle infezioni e di gravi patologie intestinali. Per questo la Banca è importante: alle mamme che vogliono partecipare alla raccolta forniamo un tiralatte e tutto il materiale necessario e garantiamo, grazie a Human Milk Link, il ritiro a domicilio tramite un'Ape car e la consegna sicura alla nostra Banca». Per diventare donatrice sono sufficienti un colloquio con un medico, la compilazione di un questionario e un prelievo di sangue. Si può donare fino al dodicesimo mese dal parto.

Può una mamma offrire latte senza toglierlo al proprio bambino? «Non c'è alcuna controindicazione: la quota che viene donata è latte in più, che andrebbe sprecato e che invece, se raccolto, permette di salvare delle vite. Invitiamo tutte le neomamme a farlo, perché è un atto di altruismo» spiega Mosca.

Arrivato alla Mangiagalli, il latte viene pastorizzato, analizzato per misurarne le proprietà nutritive (in termini di carboidrati, proteine e lipidi) e conservato in speciali freezer. Ogni passaggio è registrato grazie a un sistema di tracciamento. «Una volta pronto, può essere distribuito, in modo gratuito, ai neonati che ne avessero la necessità» spiega Mosca. «I prematuri sono bambini in cui si è interrotto un percorso di crescita importante, quello che avviene durante il terzo trimestre di gestazione — spiega Paola Roggero, pediatra gastroenterologa e nutrizionista, responsabile del Centro di nutrizione a partenza neonatale del Policlinico di Milano e tra i promotori della Banca del latte —. Sono mesi fondamentali per la crescita sia in termini quantitativi (lunghezza, peso, circonferenza cranica), sia qualitativi (masse corporee). Questi bambini devono ricevere tutti i nutrienti necessari a ripristinare il processo di sviluppo. Fin dalla nascita vengono alimentati con una miscela ad hoc, con un cateterino in vena che arriva vicinissimo al cuore mentre parallelamente si tenta di somministrare loro latte direttamente nell'apparato digerente (in quanto il prematuro non è in grado di succhiare e deglutire). Se è della mamma, o comunque di donna, fa la differenza. Anche piccole quantità cominciano a preparare l'intestino a tollerare e assorbire dosi sempre maggiori di nutrienti».

La Banca del latte donato è stata finanziata dalla famiglia Caprotti, titolare dei supermercati Esselunga, con 700 mila euro raccolti grazie alle donazioni dei clienti.

Laura Cuppini

La «Banca»
Viene analizzato e conservato in freezer speciali. Il progetto finanziato da Caprotti

I numeri

35 MILA I nati prematuri ogni anno in Italia

LE BANCHE DEL LATTE
in Italia 34
in Europa 210

L'ALLATTAMENTO* AL SENO IN ITALIA

	Donne che hanno allattato al seno			Numero medio mesi di allattamento		
	2000	2005	2013	2000	2005	2013
Nord ovest	81,1	80,3	85,9	5,8	7,6	8,5
Nord est	86,6	86,0	88,5	6,7	7,2	8,6
Centro	84,9	81,9	86,7	6,3	7,6	9,1
Mezzogiorno	77,2	79,6	82,8	6,1	7,0	8,2
TOTALE	**81,1**	**81,4**	**85,5**	**6,2**	**7,3**	**8,3**

*Per 100 donne che hanno un figlio nei cinque anni precedenti la rilevazione

Fonti: Aiblud; Emba; Istat

d'Arco

A diffusione interna - Vietata la riproduzione

LA STAMPA

pag. 22 - sabato 09 aprile 2016

FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

sandei

Personaggio

RAFFAELLA LANZA
VERCELLI

Il medico che certifica i miracoli "La fede è in grado di guarire"

Un vercellese tra i 25 membri della commissione di Lourdes

Le tappe

1 **Guarigione constatata**
La prima tappa è la dichiarazione delle persone che hanno provato un cambiamento radicale del loro stato di salute

2 **Guarigione confermata**
La seconda tappa è quella della verifica medica ed ecclesiastica

3 **Guarigione certificata**
Il Cmil emette una garanzia esaustiva e piena «sul suo carattere eccezionale»

«Se avvengono ancora i miracoli a Lourdes? Certo che sì». Nessuno meglio di Franco Balzaretti, direttore del Day Surgery dell'Asl di Vercelli, per anni alla guida del Pronto Soccorso dell'ospedale Sant'Andrea, specialista nella chirurgia d'urgenza, può rispondere a questa domanda. Unico piemontese su quattro italiani, fa parte dal 2000 del Comitato Medico Internazionale di Lourdes (Cmil), una sorta di Corte d'Appello dei miracoli, che conta venticinque membri, provenienti da diverse parti del mondo. Balzaretti, che è anche vice presidente dei Medici Cattolici Italiani e abituale frequentatore di Lourdes attraverso i pellegrinaggi con l'Oftal, quando ha ricevuto la proposta di entrare nel Comitato, ha risposto subito sì.

«Si entra su proposta e per competenza disciplinare: ero a Lourdes e avevo partecipato alla presentazione di un caso di guarigione di una ragazza toscana, guarita da un tumore al cervello. Dopo quell'episodio mi è stato chiesto di entrare nel Comitato – spiega Balzaretti -. Si resta in carica praticamente a vita o fino a impegni sopraggiunti. È su base volontaria: non si ha compenso».

Di miracoli, o meglio di guarigioni inspiegabili perché il termine miracolo può essere utilizzato solo dalla Chiesa, Franco Balzaretti se ne intende. È lui, con i suoi colleghi che stabilisce se la guarigione avvenuta ai piedi della statua della Vergine Maria, sia frutto oppure no di un intervento sovrannaturale. «Contrariamente a quanto si crede un miracolo non è solo un fatto inspiegabile, ma implica anche una dimensione spirituale. Deve essere un fatto anormale, ma deve esserci anche il segno, che porta a credere nell'intervento divino – dice Balzaretti -. Una guarigione, per essere miracolosa, deve avere due condizioni: deve avvenire secondo modalità straordinarie e in un contesto di fede».

Una guarigione, per essere miracolosa, deve avere due condizioni: deve avvenire secondo modalità straordinarie e in un contesto di fede. Deve esserci il segno dell'intervento divino

Franco Balzaretti
Comitato Medico Internazionale di Lourdes

Franco Balzaretti, medico cattolico, quando studia una guarigione, non lascia però la fede fuori dalla porta: «Non si pensi che entri in gioco la suggestione nel giudicare una guarigione. Di fronte al più piccolo dubbio, la guarigione resta straordinaria ma non inspiegabile, non viene etichettata come miracolosa. Come Comitato usiamo la metodologia scientifica, sulle indicazioni del cardinale Prospero Lambertini, ovvero papa Benedetto XIV , che ha scritto un vademecum per il riconoscimento dell'inspiegabilità di una guarigione. Analizziamo le cartelle cliniche: ci basiamo su fatti concreti, analisi mediche prima e dopo la guarigione. Una metodologia che richiede rigore scientifico, severità, intransigenza e oggettività assoluta».

69
guarigioni miracolose
A fronte di 7200 dichiarazioni di guarigioni, solo 69 casi sono stati infatti dichiarati miracolosi dal 1858 a oggi

Franco Balzaretti, nei suoi sedici anni di Cmil, ha certificato, nel 2012, il penultimo miracolo riconosciuto a Lourdes. Non capita a tutti: a fronte di 7200 dichiarazioni di guarigioni, solo 69 casi sono stati infatti dichiarati miracolosi dal 1858 a oggi. Il medico vercellese ha seguito il caso di suor Luigina Traverso, nata a Novi Ligure e consacrata nella diocesi di Casale Monferrato, che, affetta da una paralisi alla gamba sinistra, nel luglio 1965, al passaggio dell'ostia consacrata nell'Eucarestia, ha recuperato la piena mobilità. «Sono stato io a redigere il dossier conclusivo. Suor Luigina è guarita da una lombosciatalgia paralizzante negli Anni 60 ma il miracolo è stato annunciato solo nel 2012. Aveva già subito diversi interventi chirurgici: i medici le avevano sconsigliato il pellegrinaggio, non pensavano neppure che potesse arrivare viva a Lourdes. Quando l'ostia consacrata le è passata vicino, lei che poteva stare solo sdraiata, ha avvertito la voglia di alzarsi in piedi. Il giorno dopo, senza ausilio, ha percorso la via Crucis camminando sulle sue gambe».

A diffusione interna - Vietata la riproduzione